



LES CRÉTINS CRÉATEURS

di Federico M. Monti

Cretineria, creazione, arte, traduzione, feticcio: eccoci nella costellazione dell'opera di Monti, I cretini creativi. Opera di una vita, si potrebbe dire, a giudicare dalla rara erudizione profusa nelle innumerevoli arterie e negli infiniti capillari simbolici del testo, dalla signorile nonchalance scrittoria, ovvero da quel divertito gusto per il bizzarro che è generalmente nemico naturale di ogni giovanile sopravvalutazione del fatto letterario. E tuttavia, allo stesso tempo, opera di una morte, di molte morti, di infinite morti, della morte originaria, archetipica, della morte come archetipo, perfino. Opera pervasa da autentico furor tanatologico, da strabordante entusiasmo necrofilico, opera di infantile, goloso disfacimento, che arriva sino al punto di minacciare se stessa, di decostruire il suo fondamento e il suo creatore. Opera dunque? È lecito chiedersi. Opus, diremo in via cautelativa, in quanto - montianamente - piede, o meglio ancora immagine di piede, orma, impronta, traccia di un possibile autore, impressione d'autore in quanto freak1, feticcio classico, feticcio d'autore come prender piede della sua mancanza. Opera feticcio come feticcio d'opera, nei due sensi del genitivo - la cui differenza è impalpabile eppure esistente, come ogni traduzione dallo stesso allo stesso, da un originale ad un originale.

Editore: **ALTER EGO**

Pagine: **250**

Formato: **14x22**

Prezzo: **15.00 €**

Pubblicazione: **31/12/2013**

ISBN: **9788898045075**

NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA